

Sangue caldo

Maria Cristina Biasoli

SANGUE CALDO

racconto

E gli uccelli interruppero il loro canto

Quel giorno il sole si levò rosso.
Timore e paura che colpisce con violenza;
sferzante, profondo, forte fuoco rosso.
Cuori spenti,
smorfie grottesche di dolore crudele,
sangue rosso.
...e gli uccelli interruppero il loro canto
errando senza una precisa meta.
Insormontabile rosso caldo
come paura che consuma;
il cielo si faceva scuro
e cedeva al fato
mormorando cantilena di morte.
Come latrato pietoso
si levò vento indignato
avverso il truculento rosso.

23 dicembre 2010

a Betty

Straordinaria, oggi indossi
abito di vita,
perfetto per le tue forme.
Lacrime di passati
che dimostrano le tua grandezza,
la verità essenziale,
il vero assoluto.
Sei numero finto con cuore vero,
infinito, eterno
e attraverso lo spazio del tempo
vedrai morire di noia
la nebbia nei tuoi occhi
così da far entrare il sole.
Amore, io sono qui.

A braccia aperte

Tollerante, indulgente
allontana conflitti;
salvato dall'amore,
dalla misericordia del Signore.
La sua croce, il tau,
venerazione ed espressione
più grande del suo amore.
Dio ci riconoscerà dal segno.
Limpida mente,
energia amorevole, lui,
il santo con le braccia aperte
amò,
si fece povero,
ma ricco spiritualmente.
La diede in dono la sua dovizia
ed ancora con le braccia aperte ama.
Non ci saranno vincenti,
solo false paure,
non squallida recitazione,
vuota retorica;
solo il vivere con pienezza
il suo amore nobile.

A mio padre

Guardami,
niente ora mi fa male.
E' forte la tua mano
che ricopre l'anima,
vigorosa.
Ora che puoi
ricopri lo spirito dell'amore
che mi protegge.
Guardami,
il calore mi stringe,
mi cinge
come il tuo ultimo abbraccio;
ricordo splendido,
Guardami e ammira il sorriso
esaltante del cuore,
quello al quale mi hai avviata.
Guardami,
ora non fuggo dall'esistenza
e mi vizio d'amore.

Acqua di parole

Misterioso seducente verde
che racchiude dolcemente
anime;
splendide ali bianche
di tremendi destini
scaraventati senza pietà
negli abissi più profondi.
Terra di paesi,
canzone popolare
di nuova vita,
acqua di parole,
venti argentati d'ulivi.
Fiaba e magia perdura
nelle cose mutevoli,
conducono al progredire.
Sogni romantici
di rumori silenziosi,
brezze sugl'infuocati borghi,
uomini veri, preziosi,
che donano e ricevo vita.

Carezze di fumo

Dagli antichi finestrini,
una storia di padri.
Polvere
e fumo che recita la parte del sapiente.
Occhi arrossati;
il pensiero corre al macchinista,
al fuochista, al capotreno.
All'interno dei vagoni
atmosfera frivola, sincera,
aspetta le fermate alle stazioni.
Sorrisi, baci,
folla esultante, festante,
quasi ingombrante.
Ancora fischi e sbuffi,
oscillando salite e discese,
berretti rossi e neri agli arrivi
pieni di emozioni,
sazi, appagati.
Ieri, oggi, domani;
effrenate carezze di fumo,
illusioni.
Dolce musica di treno,
non voce mediocre, futile,
ma tiritera amorevole
che accompagna lacrime
e labbra umide di baci.
Il treno è arrivato
e non è finita...

27 gennaio 1960

Cavalli e bambole

A mio fratello

Dove tutto è bellezza,
incanto, fascino,
folata di scintille;
dove il lembo sollevato dello scialle
lascia intravedere,
tu ci sei.
Compagno di giochi,
di sguardi d'infanzia.
Scoperte, lacrime e sorrisi;
tu hai alleviato,
sollevato, sostenuto, educato
i miei anni più belli.
Cavalli, indiani, figurine e biciclette,
ed ancora bambole,
vestitini, carrozzine
e chilometri attorno
al vecchio tavolo;
dicevi: cammina, io conto
e tu vai a Latina...
Grazie.
Ricordo un'infanzia stupenda.
Con te.

Come seta frusciante

Immerso nel silenzio
della sua dolcezza,
come dispositivo di affetto
assolutamente adeguato,
ignorava la mia gaiezza nel riceverlo.
Carezza di labbra
come moneta d'oro che appaga,
sufficiente per conquistare
delicati equilibri;
non mi disorienta,
come spiritello agile
mi conquista,
liscia e lucida con garbo,
luminoso come il suo cuore
di donna mortale.
Delicato e gentile
come seta frusciante,
superbo e possente
il suo bacio posato sulla fronte.

Con il respiro delle ali

a Debora

Respira il mondo,
respira con le tue ali.
Vola.
Osessionante tiritera
richiama su dite altri e tanti respiri
e con la loro forza
sorvola il dolore.
Non siamo perduti, afflitti,
abbiamo le ali.
Il tuo respirare implacabile,
profondo,
propagatore di gioia,
ci rende più degni del mondo.
Adorabile e temibile volo
che possiede cuore, sangue e viscere,
non bendare gli occhi
spegnendone lo splendore.
Dispiega le ali.

Dischiudo le dita

Improvvisa,
sgradevole ondata di calore.
La stanza
avvolta da trasparente silenzio.
Domani
non si sgretolerà attorno a me.
Stravagante riflessione;
dischiudo le dita dinanzi agli occhi,
vedo il domani intatto,
aggraziato, in posa
come ballerina di danza classica.
Curerò rigidamente idee,
senza lasciar vacillare
l'immenso contorno;
perlustrerò incredula
odori, sapori, colori,
emozioni accattivanti
del sapere dell'uomo.
Ti volerò intorno
senza far rumore;
mi lascerò cadere,
immersa nel silenzio,
cantando con garbo
la mia vita.

grazie amore